

## Il profumo che tradisce di Piera Marsilio

“Che meravigliosa giornata!” pensò Rossana, sorridendo alle compagne che si stavano risvegliando con lei alle prime luci del sole. La sua gioia si spandeva tutto intorno con un profumo che sovrastava qualsiasi altro: era la fragranza della gioia di vivere!

“Sono proprio fortunata ad abitare in un paradiso terrestre come questo...”

All'improvviso sentì una terribile morsa al collo afferrarla da dietro.

Una manaccia la stava tirando con forza per strapparla via dalla sua famiglia.

“Ma che modi – urlò – chi è l'animale che si permette di trattarmi così brutalmente?”

Detto fatto, si ritrovò all'interno della tasca buia del grembiule da cucina di nonna Pina.

In fretta e furia l'arzilla vecchietta ritornò in casa, estrasse Rossana dalla capiente tasca e la sfregò con abbondante olio di gomito.

“Ahia! Ma che modi!” gridò lei “Mi sono già lavata con la brina mattutina! Che bisogno c'è di strofinarmi come un vetro? Non sono già bella così al naturale?”

Rossana era lucida come uno specchio. Riflettendosi sulla sua superficie, nonna Pina pensò compiaciuta: “Scommetto che al suo risveglio la prenderà subito in mano per addentarla. Sarà la prima cosa che farà, ormai conosco le sue mosse a menadito!”

Non passò un minuto che si udì un gran tumulto provenire dal piano superiore della casupola di campagna. Una bimbetta tutto pepe si catapultò in un battibaleno giù dalle scale, urlando: “Nonnaaa! Che profumo di mela!”

Girandosi di scatto vide Rossana che faceva bella mostra di sé sulla tavola di legno scuro, l'afferrò e la finì in cinque bocconi con inaudita avidità.

Rossana si ritrovò nel buio perenne. Suo malgrado, stava intraprendendo un viaggio nelle profondità più recondite di caverne sconosciute. Solo un pensiero l'assillava “Ma chi è lo scellerato che ha inventato il detto il buon giorno si vede dal mattino?”